



1^ PARTE - Momento di strada a piedi da Stigliano a Briana

Canto - Strade e pensieri per domani

Sai, da soli non si può fare nulla,
sai, aspetto solo te.
Noi, voi, tutti, vicini e lontani
insieme si fa...
Sai, ho voglia di sentire la mia storia:
dimmi quello che sarà.
Il corpo e le membra nell'unico amore
insieme si fa...

**Un arcobaleno di anime
che ieri sembrava distante
Lui traccia percorsi impossibili:
strade e pensieri per domani.**

Sai, se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più:

se siamo **solidi e solidali**
insieme si fa...
Sai, oggi imparerò più di ieri
stando anche insieme a te.
Donne e uomini, non solo gente
e insieme si fa...
Sai, c'è un'unica bandiera in tutto il mondo,
c'è una sola umanità.
Se dici: **"Pace, libero tutti!"**,
insieme si fa...
Sai, l'ha detto anche BP: "lascia il mondo
un po' migliore di così"
Noi respiriamo **verde avventura**,
e insieme si fa...



Introduzione - C'è bisogno di comunità

Il "sentire comune", la "condivisione", l'"incontro" e lo "stare insieme" sono tutti tasselli positivi della vita di ogni persona. Un'esigenza non facile, perché incontrarsi e condividere non è certo facile e "spontaneo": occorre superare gli ostacoli di caratteri e pensieri diversi, gli egoismi piccoli e grandi, le tentazioni dei protagonismi e degli egocentrismi. Ma proprio per questo c'è un gran bisogno di luoghi e occasioni che allenino a condividere e a stare insieme.

Constatiamo un rischio: ci pare cioè che stiano aumentando le solitudini, che stia crescendo individualismo e disgregazione. Il "pensare per sé", la frase "ognuno ha i propri problemi", il "farsi i fatti propri", sono atteggiamenti sempre più diffusi. E' la trappola della vita moderna, con i suoi nuovi idoli -guadagnare, divertirsi, contare di più, con la sua crescente fretta, con il culto del tempo libero e con il diffuso lamento "non ho più tempo". Una fretta e un egoismo che ci rende tutti più soli, e più poveri interiormente. Per questo diciamo che c'è bisogno di comunità. Di ambiti nei quali accogliere ed essere accolti, ambiti nei quali costruire e riflettere, essere contenti insieme e insieme soffrire, perdonare ed essere perdonati, ambiti nei quali imparare (imparare sì, perché non è facile né scontato) a volere il bene e a volerci più bene. Perché per il bene c'è bisogno di allenamento, di pratica, di fatica ed anche tanta pazienza. E queste cose non sono innate, anzi. Ecco allora che la Chiesa ha tra i suoi strumenti educativi la comunità che per un credente è il luogo dove si incontra e si conosce il Signore. E che è anche, secondo una splendida definizione di Jean Vanier, il "luogo del perdono e della festa", il luogo dell'accoglienza e della condivisione, del "portare i pesi gli uni degli altri".

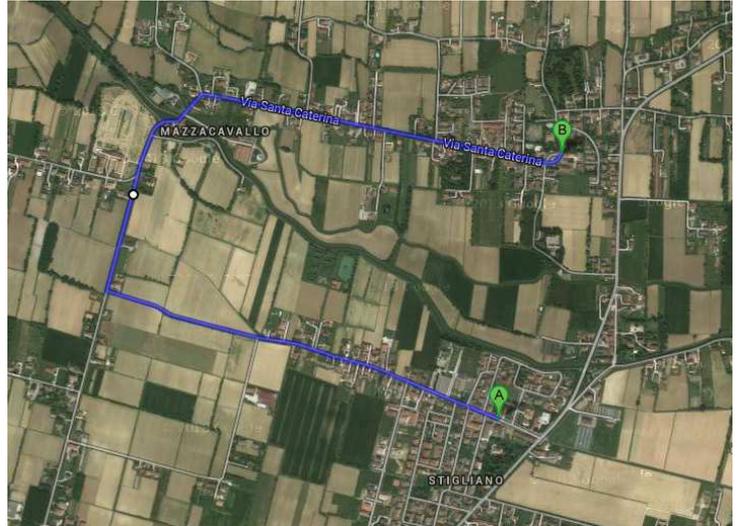
Ci sembra però che oggi la dimensione comunitaria, nella vita delle persone e delle famiglie, faccia sempre più fatica ad essere presente. E che anche la chiesa locale mostri difficoltà a dare alimento ed occasione alla vita comunitaria. Non quella di facciata s'intende, quella di rapporti veri e costanti, di legami e senso di appartenenza forti.

Letture - 1Cor 12. 12 - 27 - Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito. Infatti il corpo non si compone di un membro solo,

ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Siccome io non sono mano, non sono del corpo», non per questo non sarebbe del corpo. Se l'orecchio dicesse: «Siccome io non sono occhio, non sono del corpo», non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo; l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né il capo può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli, sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno; ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui. Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua.

Domande per il cammino a coppie

- Ho davvero bisogno del confronto con gli altri?
- Ci sono delle persone significative nella mia vita e perché lo sono?
- Cosa cerco nella comunità MASCI e cosa penso possa darmi di importante?



2^ PARTE - [Condivisione di quanto emerso nel cammino e del programma del prossimo anno](#)

Partendo da quanto emerso dal cammino, ciascuno esprime i propri bisogni e i propri impegni e obiettivi nel vivere la dimensione comunitaria.

L'incontro continua con:

- la verifica della proposta del cammino per il prossimo anno riportata nel Piccione Viaggiatore;
- una gara di cucina per mettere alla prova la nostra capacità creativa;
- il momento di festa finale.

Preghiera finale

Trinità benedetta

ti affidiamo il cammino
della nostra comunità.

Fa' che insieme possiamo costruire una
comunità che sia viva e forte
in cui i diversi carismi possano riconoscersi,
essere donati e accolti
per il bene delle famiglie, della comunità più
ampia e del mondo intero.

Donaci di saper attingere alla sorgente
della tua Parola e dell'Eucaristia.

Donaci una disponibilità aperta
che non si lasci imprigionare da strutture,
schemi e tradizioni.

Donaci un "cammino sciolto"

che sappia dedicare tempo e spazio
all'ascolto, alle relazioni personali, ai bisogni
di tutti.

Donaci soprattutto di saper mettere Te
al centro di ogni nostra vita,
per attuare la
tua volontà
che ci
chiama a
essere *uno* in
Te.

Amen

